

Il presidio del sindacato trasporti in piazza, tra slogan e fischi La Cub contesta: "Bianchi buffone"

La CUB (confederazione unitaria di base) ha contestato il ministro Bianchi. Alcune decine di persone hanno presidiato piazza del Monte con cartelli e striscioni tipo "Il trasporto pubblico va finanziato, e non spremuto", "Libertà sindacale". Con fischi e trombe, hanno distribuito volantini. Quando il ministro è arrivato alle 11.20, in piazza del Monte a fianco del gruppetto di manifestanti si sono levati fischi ed urla, in particolare uno slogan ripetuto: "Bianchi buffone, torna a fare il barone" (Bianchi è docente universitario, ndr). Il ministro con seguito ha rapidamente infilato le scale che portavano alla sala del Capitano del Popolo, dove era in programma il convegno. Si sono accodati anche alcuni manifestanti e, mentre slogan e trombe hanno continuato a fare baccano per diversi minuti coprendo le parole del ministro, hanno sistemato un drappo della Cub sul tavolino d'ingresso, assieme a decine di volantini. Una dozzina di loro sono entrati nella sala, con cartelli al collo, e uno di loro ha consegnato un volantino al ministro. La piccola delegazione è rimasta in silenzio, in piedi, poi, dopo diversi minuti, si è seduta e ha ascoltato i vari interventi, compreso quello di Bianchi, fino alle 13.20. Due i campi di battaglia della Confederazione Unitaria di base: da una parte la vertenza nazionale per il rinnovo del contratto nazionale (scaduto nove mesi fa), dall'altro le pro-



Un momento della protesta andata in onda ieri mattina davanti al Posta, dove è intervenuto il ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi

blematiche tutte locali alle base del recente sciopero (l'ultimo il 18 settembre, cinque dall'inizio dell'anno) e per spiegare le motivazioni ai cittadini che subiscono i disagi. Il punto nodale della protesta locale è la diversità dei contratti di lavoro esistenti all'interno dell'Act, diversità figlia dello sciopero e della privatizzazione dell'azienda per cui un autista, con le stesse funzioni, contrattualizzato dal Consorzio Orfeo prende 900 euro al mese, un collega di Autolinee dell'Emilia 1.200-1.300. Uno dei volantini: «E' evidente che le scelte politiche che questa amministrazione vuole fare sono: procedere con le privatizzazioni e trasferire i precati ai privati. Per esperien-

za sappiamo che, visto che l'interesse dei privati è il profitto, per ottenerlo peggiorano le condizioni di lavoro, diminuiscono la qualità dei servizi e spesso aumentano i costi per i cittadini. Ovviamente per raggiungere questi begli "obiettivi di sinistra" la Provenza utilizza il vecchio metodo della divisione dei lavoratori cercando di scatenare una guerra tra poveri: se assumo i precati non ci sono le risorse per le progressioni di carriera e via di questo passo. Non sottovalutiamo a tali ricatti». Per questo motivo «i lavoratori del gruppo Act hanno presentato un contratto unico aziendale cui facciamo riferimento tutte le aziende» per ottenere l'equiparazione. (amp.)



PROTESTE I sindacalisti del trasporto pubblico mentre manifestano in piazza Del Monte

I SINDACATI DELL'ACT VANNO IN PIAZZA E SE LA PRENDONO ANCHE CON IL MINISTRO

RUMOROSA contestazione agli indirizzi dei vertici ACT e del Ministro Bianchi ieri mattina in piazza Del Monte da parte dei sindacati di base del trasporto pubblico. «Già normalmente siamo in una situazione grigia - ha dichiarato Mauro Berni dei CUB - qui è ancora peggio». Berni se la prende con l'ex Cda di Act a guida Fantuzzi e con l'attuale di Malgoli. «Hanno fatto scelte sbagliate e ci ritroviamo con un mare di debiti: ora invece di capire le cause di questi 'buchi' si va alla ricerca del tesoretto di Enia per ripianare i debiti» conclude il sindacalista di base.